



Comunità Pastorale
"Maria Madre della Chiesa"

Viviamo la comunità

Settimana dal 26 ottobre al 2 novembre
N. 43 Anno 2025

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Già nel II secolo ci sono testimonianze che i cristiani pregavano e celebravano l'Eucaristia per i loro defunti. All'inizio il terzo giorno dalla sepoltura, poi l'anniversario. In seguito il 7° giorno, il 30°. L'anno ufficiale è il 998, quando l'abate Odilone di Cluny (994-1048) rese obbligatoria, in tutti i monasteri sottoposti a lui, questa memoria del 2 novembre. Benedetto XV, nel 1915, accordò a tutti i sacerdoti di celebrare in questo giorno più Messe, a condizione che l'offerta restasse solo per una Messa. La liturgia propone varie Messe in questo giorno, tutte finalizzate nel far risaltare il mistero pasquale, la vittoria di Gesù sul peccato e sulla morte.

"Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerrò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno" (Gv 6,37-40).

La volontà di Dio

Il messaggio rivoluzionario è che chiunque *"Vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna...e io lo risusciterò"*. Noi sappiamo per esperienza che il corpo si decompone: ma il corpo non è tutto l'uomo! L'uomo come persona è partener del dialogo con Dio, e Lui non lo lascia cadere, non lo dimentica, perché Dio è fedele alle sue promesse. Dio ha scritto nel palmo della sua mano ognuno di noi, e di nessuno si dimentica, perché Lui è Padre. Questo è il cuore del messaggio che Gesù ci ha lasciato. Per questa verità, Gesù si è fatto uomo, è morto in croce ed è risorto: per renderci partecipi della gioia della risurrezione: *"Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace"*, recitiamo nel canone I della Messa, nel momento del ricordo dei defunti

Lasciarsi sorprendere

Che noi sopravviveremo è cosa certa, ce lo ha detto Gesù! Come questo poi accadrà, non lo sappiamo, possiamo intuirlo ponendoci in ascolto della Parola del Vangelo. Rimane però la speranza di poterci sorprendere dalla bontà di Dio, dalla sua misericordia. Noi abbiamo i nostri parametri, con i quali misurare le vicende della vita, ma dobbiamo lasciare a Dio i suoi parametri, che non sono i nostri: e sarà proprio questo a sorprenderci una volta che varcheremo la porta del Cielo.

Un passo oltre

Il morire non è uno scomparire, ma un esserci in modo nuovo. È il sapere che chi ci ha preceduto è un "passo oltre" nel cammino della vita. È giunto in cima, mentre noi siamo

ancora lungo il sentiero della vita; è oltre la curva, mentre noi siamo ancora lungo il rettilineo. La morte dunque non è la fine di tutto, ma l'inizio di una vita nuova per la quale ci siamo e ci stiamo preparando da tempo. La commemorazione dei defunti, allora, non è solo un "ricordare" chi non è più presente, quanto un ponte che ci attende alla fine della vita e che ci condurrà all'altra riva alla quale tutti siamo destinati. Un aiuto a non lasciarci affogare dalle tante cose, dimenticando che tutto passa, ma Dio resta.

Sorella morte

San Francesco d'Assisi, ormai riconciliato con Dio, con se stesso e con il creato, verso la fine della vita riesce a riconciliarsi anche con la morte, tanto da arrivare a definirla "sorella", segno che anche per lui si è trattato di un mistero da capire e accogliere. A differenza della società odierna, che tenta ogni modo di nascondere la realtà della morte, illudendosi di essere eterna, san Francesco c'insegna a guardarla, a capirla, a considerarla una "sorella", parte di noi. In fondo, è un fatto reale quanto l'esistere. È un atto di onestà intellettuale, ancor prima che spirituale. La paura di fronte a "sorella morte" è certamente dettata dall'ignoto, dal non sapere cosa ci sia al di là della "porta", e questo crea un certo disagio. In secondo luogo, non nascondiamocelo, temiamo il "peso" delle nostre azioni, perché comunque alla fin fine siamo tutti credenti in fondo al cuore, e sul finir della vita ci domandiamo come abbiamo vissuto. Questa esperienza, porta a pregare per chi ci ha preceduti, quasi a volerli ancora aiutare e proteggere, oltre che chiedere di essere aiutati e protetti.

Una cosa è certa: la morte noi la leggiamo alla luce della risurrezione di Gesù. Questa è la nostra forza e la nostra serenità. Lui ci ha aperto la Via che conduce con Verità alla Vita. Gesù stesso ci ha ricordato che siamo fatti per l'eternità: mille anni nostri sono come un giorno solo innanzi a Dio, e questo tempo della vita così breve, passeggero, non ha senso se non è proiettato verso un'esperienza più vera, come Gesù stesso ci ha ricordato: **"Chiunque vede il Figlio e crede in lui ha la vita eterna"**.

Un'ultima cosa. Gesù si è fatto uomo per aiutarci a vivere "da Dio"; è morto, sepolto e disceso agli inferi affinché nessuno si sentisse escluso dalla sua azione di salvezza. Perché io non abbia paura e non mi senta solo e abbandonato, in balia delle mie paure, Gesù stesso ha scelto di "abitare" ogni luogo, anche il più infimo, pur di "farmi compagnia" in quel momento. Non c'è "spazio" della vita e della morte che Lui non abbia visitato, e questo mi dà la certezza che Lui mi accoglierà a braccia aperte in qualunque situazione "cadrò": sia oggi nel peccato, sia domani nella morte, Lui c'è. Perché Lui ha vinto il peccato e la morte e mi ha preparato un posto nella Casa del Padre. Questo mi basta per camminare con fiducia e speranza il cammino della vita, *"Anche se dovessi camminare in una valle oscura"* (Sal 23), Lui c'è. È con me.

Pregghiera

***L'eterno riposo dona loro Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua,
riposino in pace. Amen***

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Sabato 25 ottobre

Ore 16.00 – 17.00 a Inarzo

VIGILIARE della I Domenica dopo la Dedicazione

Confessioni con adorazione eucaristica personale

Domenica 26 ottobre

ore 9.00 a Inarzo

ore 11.00 a Cazzago

I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

Il mandato missionario

Giornata missionaria mondiale

S. Messa leg. Brughera Giacomo. Def. Francesco, Emilia, Natalina, Domenico Galli

S. Messa Leg. Bernasconi Angelo e Vanoletti Rosa

Lunedì 27 ottobre

Feria

Martedì 28 ottobre

ore 9.00 a Inarzo

SANTI SIMONE E GIUDA APOSTOLI

S. Messa def. Bonacina Oscar

Mercoledì 29 ottobre

ore 9.00 a Cazzago

Feria

S. Messa

Giovedì 30 ottobre

ore 9.00 a Inarzo

Feria

S. Messa def. Balzarini Alfredo e genitori

Venerdì 31 ottobre

ore 16.00 -17.00 a Cazzago

Feria

Confessioni con adorazione eucaristica personale

Sabato 1 novembre

ore 9.00 a Inarzo

ore 14.30 a Inarzo

ore 11.00 a Cazzago

TUTTI I SANTI

S. Messa

Preghiera al cimitero e benedizione delle tombe.

S. Messa

Domenica 2 novembre

ore 9.00 a Inarzo

ore 11.00 a Cazzago

ore 15.00 a Cazzago

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

S. Messa – leg. Famiglia Binetti, def. Castiglioni e Scaltritti
a seguire alla Grotta di Lourdes commemorazione
dei caduti

S. Messa

Preghiera al cimitero e benedizione delle tombe

NUMERI UTILI

Don Valter Sosio 0332.947247, 347 4515873

Don Carlo Colombo 0332 947493, 340 3336333

Don Luigi Rigoglio 392 1867727

Don Renato Zangirolami

Don Alberto Cozzi

mail don Valter

339 8940478

340 0588293

donvaltersosio@gmail.com

Per qualsiasi richiesta, rivolgersi ai riferimenti di don Valter

AVVISI COMUNITÀ PASTORALE

CONCERTI:

- Sabato 25 ottobre ore 21 in chiesa a Lomnago: “Atmosfere celestiali”
 - Domenica 26 ottobre ore 17.30 a Cazzago: concerto benefico pro Caritas
“Il mio Presepe” – corale Santa Cecilia
-

DOMENICA 27 OTTOBRE FESTA MISSIONARIA IN ORATORIO A CAZZAGO

Ore 14.30 Giochi a stand e caldarroste

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE ORE 21.00: Commissione liturgica della Comunità Pastorale

Benedizioni delle famiglie a Bodio: inizio da lunedì 3 novembre
